

ASSOCIAZIONI. Con altre 11 territoriali

Apindustria Verona sta valutando l'uscita da Confapi

Alberti: «Non sono rappresentati gli interessi del manifatturiero»

Resa dei conti in casa Confapi dopo l'assemblea per il bilancio svoltasi ieri a Roma, tra il presidente nazionale Paolo Galassi e la fronda rappresentata da Apindustria Verona, e le associazioni territoriali di Vicenza Padova e Venezia e Vicenza, per il Veneto; Mantova Bergamo, Como, Cremona, Lecco e Varese per la Lombardia; Modena e Reggio Emilia, per l'Emilia Romagna. In maggio le 12 associazioni avevano dato vita, su iniziativa Di paolo Agnelli, presidente dell'Api di Bergamo a «Fondazione per l'Impresa e l'Industria manifatturiera».

«Da Galassi arriva solo retorica. Abbiamo cercato dialogo e confronto e abbiamo trovato solo azioni legali e rimandi ai probi viri», dichiara all'Ansa Arturo Alberti, presidente di Api Verona. La dichiarazione è avvenuta in occasione dell'assemblea di Confapi in cui la maggioranza ha approvato bilancio previsionale 201 e relazione. «Con circa l'86% dei voti espressi dai delegati, il presidente ha visto approvata la sua relazione sullo stato della Confapi» si legge in una nota dell'associazione. All'assemblea «partecipata da oltre l'80% degli aventi diritto», avrebbero preso parte anche due delle 12 territoriali «scis-



Arturo Alberti

sioniste», che avevano annunciato l'uscita da Confapi se Galassi non si fosse dimesso.

La settimana prossima i dissidenti si vedranno per decidere il da farsi. «Ora ci prendiamo una pausa di riflessione, troveremo un'alternativa, l'uscita dalla Confapi è un'opzione, analizzeremo anche le altre», afferma Alberti precisando che i contrasti riguardano «linea politica e aspetti economici. Non sono rappresentati gli interessi delle imprese manifatturiere; in un momento di crisi come questo non siamo presenti a nessuno dei tavoli istituzionali», sottolinea Alberti, «ci siamo isolati rispetto alle altre aggregazioni imprenditoriali, non sono forniti servizi né risposte alle imprese associate. Insomma dobbiamo vederci per trovare un'alternativa, interna o esterna». ♦